



ESCE IL 20
D'OGNI MESE

ITALA ESPERANTISTO

OFICIALA ORGANO DE LA
ITALA ESPERANTO-ASSOCIO
 (I.E.A.)



GRATIS AI SOCI DELL' I.E.A.

QUOTA SOCIALE ANNUA £.2.00
 SEDE PROVVISORIA DELL' I.E.A. ★
 SALITA POLLAIUOLI N° 13 ★

GENOVA

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE = N° 13 - SALITA POLLAIUOLI-13 - GENOVA ***



UN NUMERO
 SEPARATO 15 Es.

OFICIALA ORGANO DE LA
**IX UNIVERSALA KONGRESO
 DE ESPERANTO**

— 31^{an} Aûgusto - 7^{an} Septembro 1913 —

J. GUADAGNINO & C.

Succ. a PASCAL & GUADAGNINO

GENOVA - VIA CARLO ALBERTO, 11 - GENOVA

CASA FONDATA NEL 1874

Rappresentanti Depositari per l'Italia
della Casa

WAILES, DOVE & C. L^{td}

NEWCASTLE-ON-TYNE

Brevettati Prodotti Antiruggine

“BITUMASTIC,,

per la perfetta conservazione di tutte le
costruzioni in ferro ed acciaio, per l'Indu-
stria e la Marina.

ONI KORESPONDAS ESPERANTE

VEKIGO!

Organo internazionale
difensore dell'Esperanto

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

11 - Rue de Feuillantines - Paris V

Redattori Capi :

Jean Couteneaus

René Dubois

Abbonamento Annuo: FRANCIA L. 2 - ESTERO L. 2.50

Abbonamenti per l'Italia ricevonsi presso la

COOPERATIVA ESPERANTISTA ITALIANA - Salita Pollaiuoli 13-4 - Genova.

CHOCOLAT-MENIER

Nutre più d'ogni altro
perchè é ricco di Cacao.

CACAO-MENIER

Essiere il solo nome «MENIER»
(scritto con sei lettere)

PENSIONATO S. GIOV. BATTISTA

↔ (Villetta) SAVONA ↔

Per Giovani studenti, specialmente Americani
di buona e civile condizione.

Frequenza delle scuole pubbliche primarie
e secondarie.

Palazzina elegante, sul mare, con giardino.
Garanzia assoluta di moralità e studio.

Assistenza assidua e ripetizioni.

Trattamento distinto e famigliare.

Dirett. Fondatore Sac. G. B. Pastorino Dott. in mbe Leggi

(Delegato della U. E. A.)

INTERNACIA PEDAGOGIA REVUO

Oficiala organo de Internacia Asocio
de Instruistoj (I. A. I.)

Membra kotizo por 1 jaro
kun la monata revuo

1 Sm. (Fr. 2,50)

ADMINISTRACIO:

Boomsche Steenweg, 444
Antwerpen (Belgio)

MANUALE COMPLETO

per lo studio della lingua internazionale ausiliaria

ESPERANTO

del Dottor
A. STROMBOLI

contiene:

PARTE I

Grammatica e Commentario, Esercizi, Letture, Frasario pratico,
Principii e finali di lettere commerciali.

PARTE II

Vocabolario completo Esperanto - Italiano e Compendio del
Vocabolario Italiano - Esperanto. 2.^a edizione riveduta e
corretta - 316 pagine - 10000 copie.

PREZZO LIRA UNA

10 esemplari	L. 7.50
50 »	» 35. —
100 »	» 60. —

Inviare cartolina vaglia alla

COOPERATIVA ESPERANTISTA ITALIANA

SALITA POLLAIUOLI 13-4

N. B. Le spese postali sono a carico degli acquirenti; per le spese di raccomandazione
inviare in più L. **0,10** per l'Italia, L. **0,25** per l'Ester; la Cooperativa non
risponde degli invii non raccomandati e non spedisce se non contro l'invio
anticipato dell'importo. Un pacco da 3 kg. contiene 14 grammatiche e viene
inviato contro cartolina-vaglia da L. 11.

È IN VENDITA IL NUOVO LIBRETTO VERDE

DI PROPAGANDA

CENT. 10

CENT. 10

Primo Manuale della Lingua Ausiliaria
ESPERANTO

PRIMA EDIZIONE 100.000 ESEMPLARI

Contiene: Grammatica, commentario diviso in 10 lezioni, esercizi, prose,
Dizionario Esperanto-Italiano con oltre 2000 vocaboli.

È utilissimo per corsi elementari, per propagandisti, per società.

	PREZZI per	Soci della I. E. A.	Estranei
10.000 Esemplari	L.	400.—	500.—
1.000 "	"	45.—	60.—
100 "	"	5.—	7.—
10 "	"	.75	.90

Un pacco da 3 kg. contiene 120 libretti e viene spedito franco nel Regno contro vaglia di L. 6,50.
Rivolgersi a mezzo Cartolina-Vaglia alla Cooperat. Esperantista Italiana
GENOVA - Salita Pollaiuoli, 13-4 - GENOVA

Itala Esperantisto

OFICIALA ORGANO DE LA

ITALA ESPERANTO-ASOCIO (I. E. A.)

kaj de la IX UNIVERSALA KONGRESO de ESPERANTO

GENOVA — 31^{an} de Aŭgusto - 7^{an} de Septembro 1913 — GENOVA

Redakcio kaj Administracio: Salita Pollaiuoli, 13 4 - GENOVA

III KONGRESO DE LA ITALAJ ESPERANTISTOJ

okazinta en Verona la 7^{an} kaj 8^{an} de Aŭgusto 1912.

Facciamo seguire il rapporto del Congresso, quale risulta dagli atti del Congresso stesso inviatici da Verona.

Non furono prese grandi deliberazioni, ne furono dette grandi parole. Furono due buone giornate di propaganda per Verona ed anche per altre parti d'Italia, avendone parlato molti giornali, e soprattutto furono due buone giornate di cameratismo esperantista. L'articolo 11 dello statuto dell'Itala Esperanto-Asocio fu completamente osservato e messo in pratica. La lingua Esperanto fu la sola lingua del Congresso e per quanto fossero tra italiani ci sentimmo appunto per l'uso della nostra *kara lingvo* perfettamente esperantisti. L'esperimento pratico fatto in pochi mesi dall'Itala Esperanto-Asocio, ci convinse ancora più che questa forma di associazione è la più adatta per il nostro paese.

Ritrovammo al Congresso tutti i vecchi amici, e le nuove forti reclute non ci fecero rimpiangere i due o tre assenti, ostentatamente assenti. Il Congresso riuscì perfettamente sotto tutti gli aspetti e ci rallegriamo vivamente con i componenti

il Comitato veneto della I. E. A. — Essi bene compresero lo scopo del nostro Congresso e seppero attirare l'attenzione delle autorità tutte alla nostra causa. L'interesse che la stampa locale e la cittadinanza porse alla nostra festa ci disse subito che il Comitato veneto della I. E. A. bene aveva lavorato e bene aveva saputo adattare la cosa all'ambiente senza chiedere suggerimenti al Comitato centrale. La divisione del lavoro senza accentramento, colla sola mira di far progredire la nostra *kara lingvo*.

La riussita del Congresso ottenuta colle sole forze locali ci ha ben impressionato. L'esperimento è riuscito e ci sentiamo contenti. L'Itala Esperanto-Asocio ha potuto nel Congresso fare una rassegna delle sue forze. Il lavoro da compiere è grande, ma l'esempio pratico dato ci da Verona ci incoraggia. Nel momento presente la I. E. A. ha soli quattro Comitati a Verona, a Genova, a Bologna, a Trieste. La collana delle cento città ha ancora molti vuoti ma noi procediamo tranquilli e fidanti.

I quattro Comitati hanno da compiere

insieme un lavoro di conquista in altre città onde fondare nuovi Comitati che poi lavorino indipendenti nel loro territorio. *Espero, obstino, pacienco kaj konkordo* saranno la divisa nostra per il lavoro da compiere. Ognuno dia le sue forze all'opera comune del progresso dell'Esperanto in Italia e ci sarà dato di presentare nel settembre del prossimo anno ai samideanoj di tutto il mondo che verranno a Genova una prova pratica dei progressi del nostro paese nel campo esperantista.

La Redazione.

Oficiala Raporto.

INAUGURACIA KUNSIDO.

Per belaj, entuziasmoplaj vortoj S-ro adv. Attilio Vaona, klera prezidanto de Verona Esperanto-Asocio, kiu arangis la kunvenon, malfermas je la 9a kaj 10a la Trian Kongreson de Italaj Esperantistoj; li salutas ĉiujn oficialajn riprezentantojn kiuj volis honori la kongreson per ilia ĉesto, kaj ĉiujn delegitojn kiuj kunvenis el ĉiuj, ĝe malproksimaj regionoj de nia bela lando.

Poste li donas la parolon al Sinjoroj delegitoj:

d-ro Alfredo Stromboli, kiu parolas en la nomo de Itala Esperanto-Asocio, kies saluton li portas;

d-ro prof. Achille Tellini, el Bologna, kiu salutas en la nomo de Universala Esperanto-Asocio.

Attilio Clavenna, de Sampierdarena;

profino Teresa Tegoni, de Sampierdarena, kiu portas la saluton de la Hon. parlamentano Chiesa Pietro, kaj de la komunumo de Sampierdarena;

kav.of.prof. Alekandro Vinay, por Torre Pellice;

pastro prof. Giacomo Bianchini, en la nomo de Frujanjo;

prof. Egidio Spagnol, por Genova Esperanto-Unuiĝo.

Giuseppe Calza, por la Italia Esperanto-Kooperativo;

Anselmo Moretti, en la nomo de Suzarra (Mantova).

Poste la Prezidanto donis la parolon al la sinjoroj:

d-ro Dalle Molle, kiu portas la koran saluton al la ĉeestantoj en la nomo de la provincestro de Verona;

adv. Cattini, por la Jugantaro, per belaj, altraj frazoj salutas la kongreson, la riprezentantaron, kaj dankas precipe la ne-lacieblan aranĝinton, adv. Attilio Vaona.

La prezidanto invitás poste s-ron Demetrio Cossaro, ke li legu la aligojn ricevitajn; tio estas:

1. Regia Prefettura, Verona.
2. Deputazione Provinciale, Verona.
3. Assessore della Pubblica Istruzione, Verona.
4. R. Provveditore agli Studi di Genova.
5. Pietro Chiesa, Sampierdarena.
6. Urbestraro de Alessandria,
7. Komununo de Catania.
8. " de Capodistria)
9. " de Muggia)
kiuj sendis ankaŭ oficialan riprezentanton en la persono de S-ro Demetrio Cossaro.
10. Camera di Commercio ed Arti di Verona.
11. Camera di Commercio ed Industria di Padova.
12. Camera di Commercio ed Industria di Verona.
13. Camera del Lavoro di Verona.
14. " " di Milano.
15. Ufficio del lavoro di Rovigo.
16. Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri - Sezione del Garda, Verona.
17. Camera del Lavoro di Roma.
18. Gazeto " L' Illustrazione Adriatico Trentina ", de Trieste.
19. Gazeto " Il Sammarino ", de San Marino.
20. Associazione Nazionale dei Mecici condotti, Verona.
21. Associazione Agenti Scuola Bonomi, Verona.
22. Gabinetto operaio di lettura, Isola d'Istria.
23. S-ro Volpi presidente dell'Associazione Segretari e Impiegati Comunali Verona.
24. Monsignor Giambene de Roma.
25. Société française pour la propagation de l'Esperanto, Paris.

26. Regiona Komitato de Friuli de Itala Esperanto-Asocio, Gorizia.
27. Regiona Komitato de Istro de Itala Esperanto-Asocio, Trieste.
28. Itala Esperanto-Kooperativo, Genova.
29. Esperanto Rondeto, Torre Pellice.
30. Cirklo Esperantista Milanese, Sezione dell'Università Popolare, Milano.
31. Don Settimio Niccolini delegito de U. E. A. en Borgo Maggiore (resp. de S. Marino).
32. Loka Komitato Esperantista, Isola d'Istria.
33. Fraŭlino Donaduzzi, Pordenone.
34. Rondo Esperanta, Trieste.
35. Rag. Enzo Battaglia, Bombay.
36. P-ro Charles Bicknell L. K. anoj, Bordighera.
37. Padre P-ro Modesto Carolfi, Rimini.
38. Angela Sagrado instruistino, Sagrado kaj leginte ĉi tiujn multnombrajn aliĝojn tra Generala aplaŭdado li portas la saluton de la urbestro de Capodistria kaj de Muggia, kiujn li oficiale riprezentas, kaj ankaŭ la aliĝon de la grupoj istriaj aliĝintaj al I. E. A.

Poste oni anonoas novan aliĝon por ni tre kara kiu estas de:

39. Pastro prof. Giacomo Meazzini L. K. - ano, Arezzo.

La publiko aplaŭdas tre vive; la prezidanto dankas re ĉiujn kaj precipe la lokan gazetaron kiu sendis riprezentantojn, kaj fermas ĉi tiun inauĝuracian kunvenon.

UNUA KUNSIDO (Merkredon la 7-a de Aŭgusto)

La Prezidanto de Verona Esperanto-Asocio kaj de l'organiza komitato Adv. Attilio Vaona malfermas la kunsidon, invitante la ĉestantaron elekti la prezidenton. Oni elektas:

d-ro Alfredo Stromboli, prezidenton
p-ro Don Giacomo Bianchini kaj p-ro
kav. of. Aleksandro Vinay vicepresidantojn
S-ro Demetrio Cossaro sekretarion.

D-ro Stromboli dankas pro la elektado en nomo ankaŭ de la kolegoj, poste ĉar li devas rilati pri Esperanto en Italio kaj I. E. A., donas la prezidentecon al Pastro Bianchini, kaj parolas:

Por ke la Zamenhofa lingvo venku, li

diris, ne la zones grandaj homoj sed grandaj societoj, societoj regione dividitaj, kaj ke ĉiu regiono per si mem povu preni la taŭgajn decidojn sen dependi de centra komitato kiu ligas la tutan agadon kaj malhelpas liberan propagandon.

Tiu formo de societo montris sin la plej taŭga. La sole praktika el tiu kaj tia societo estas Itala Esperanto-Asocio.

I. E. A. vere tre multe sukcesis en unu jaro, ĉar ĝi naskigis nur la pasintan jaron en Oktobro kaj farigis fortan; en ĝi estas nune multe da personoj kiuj tre klopedas por nia celo; kvar regionajn komitatojn havas ĝi nune.

Poste, post ne longa diskuto la Kongreso unuvoste aprobis la sekvan tanagordon proponita de S-ro Cossaro kaj modifita laŭ la antaŭa diskuto:

“La tria Kongreso de la Italaj Esperantistoj kunveninte Veronan la 7-a de Aŭgusto 1912, aŭdinte la paroladon de d-ro Stromboli, aprobas la tezojn en ĝi diritaj, kaj esprimas la deziron ke ĉiu esperantisto aliĝu al I. E. A. kaj ke ĉiuj italaj societoj sekvu la ekzemplojn de Genova Esp-Unuigo kiu pagis por ĉiuj siaj membroj la jarajn kotizojn de aliigo ...”

Poste, sub prezidenteco de d-ro Stromboli, pastro Giacomo Bianchini parolas pri la movado esperantista en Friuli, movado kiu renkontis multege da kontraŭuloj sed post batalado senĉesa nia ideo nune jetis fortikajn, ankaŭ tie, fundamentojn kaj ĉi tiun ni ŝuldas ankaŭ al d-ro Tellini kiu multe klopedis.

La raporto Bianchini estis tre aplaŭdata kaj oni proponis sendi al la gazetoj:

“Il Corriere del Friuli”, “Il Crociato”, Udine, ieteron esprimantan dankecon al ili kiuj estis la unuaj jurnaloj en Friuli kiuj, netimante atakojn, mokojn, ĉiam subtenis niajn ideojn.

La Kongreso aprobas, kaj neniu demandante paroli la prezidanto malfermas la unuan kunsidon.

DUA KUNSIDO (Jaudon la 8-a de Aŭgusto)

Prezidas kav. of. Vinay.

Sinjoro Cesare Liverani raportas pri komercaj aplikadoj de Esperanto; post bela, klara raporto de li farita, la kongreso aprobas unuvoste ĉi tiun tagordon:

" La tria kongreso de Italaj Esperantistoj konsiderante ke enkonduko de Esperanto en la komercon estas neesa afero por praktike atingi la esperantan celon, kaj por efike propagandi Esperanton rilate al ĝia interna ideo, esprimas la deziron ke dank' al klopodoj de bonvolemaj samideanoj efektiviĝu ĉi tiu enkonduko ..

Poste la Prezidanto sciigas al iagon de jus alveninta esperantisto Sinjoro Giuseppe Quarone el Rivarolo Ligure.

Post ankoraŭ iom da viva diskutado la Kongreso akceptas la proponon ke la IV-a kongreso okazu en jaro 1914 en Bologna.

Poste oni fermas la kunsidon kaj oni decidis fermi la kongreson dum vespero.

FERMA KUNSIDO

(la San de Aŭgusto, vespero)

Prezidas Vinay kiu malfermas la kunsidon.

La sekretario s-ro Cossaro legas la protokolon de antaŭaj kunsidoj, kiuj estis unuvoĉe aprobataj.

Oni proponas sendi al s-roj Battaglia Enzo kaj Bicknell leterojn de saluto.

Ne demandante alia la parolon s-ro Cossaro, en nomo de la prezidanteco, esprimis sian koran dankon al loka organiza komitato. Poste la prezidanto s-ro adv. Vaona fermis la Kongreson.

Dum la vespero de Merkredo la San, la kongresanoj kunvenis en ekster urban hotelon por komuna festmaĝado, dum kiu multaj estis la bondeziroj al nia kara lingvo kaj al d-ro Zamenhof al kiu oni sendis leteron de ĉiuj la ĉestantoj subskribita.

La morgaŭan matenon la kongresanoj kinj ne iris Krakovon duin la nokto, fo-riris de Verono por tre interesa kaj longa ekskursuo sur la lago de Garda.

Dum la vespero da Juño la San oni aranġis ĉe la kongresejo ĝerman feston. Oni indi komedieton, s-ro Quarone el Rivarolo Ligure ludis monologon kaj farisaj fraŭlinoj ludis muzikon. Estis tre memoriinda vespero post kiu oni fermis la Kongreson.

IMPORTANTE.

Ai samideanoj italiani raccomandiamo di non voler essere secondi a quelli delle altre nazioni.

Si prega di inviare subito la quota di lire 15 onde permettere al Comitato di avere i primi fondi per iniziare i lavori. Si prega poi i singoli Comitati regionali della I. E. A. ed i Consigli delle società esperantiste a voler preparare il terreno per il passaggio delle caravane esperantiste nella loro città e voler renderci note le loro idee a riguardo.

CONCORSO.

Il Comitato del IX Congresso Internazionale (Genova 1913) apre un Concorso a premio per un francobollo e cartolina allegorici commemorativi del Congresso.

Per schiarimenti rivolgersi:
KONGRESO DE ESPERANTO - ~~Genova~~.

MARTINO SCHLEYER

Nori il 16 Agosto a Litzelstetten vicina a Costanza all'età di 51 anni proprio durante i giorni del congresso giubilare dell'Esperanto, quando cioè la nostra lingua aggiungeva un nuovo trionfo agli innumerevoli suoi.

I meriti dello Schleyer sono conosciuti in tutto il mondo grazie all'invenzione del Volapük che fu la prima lingua artificiale che di-de qualche risultato pratico malgrado dovesse più tardi cedere il posto al forte movimento esperantista che in merito alle pratiche applicazioni fatte di molto superò il Volapük.

Il Dott. Zamenhof onorò sempre l'inventore del Volapük, tanto nelle sue opere, come nei suoi discorsi e ricordò in lui l'audace pioniere che prima fece balenare dinanzi all'umanità la scintilla di un futuro affrattellamento fra tutti i popoli per mezzo di una lingua artificiale parlata da tutti.

Lo Schleyer fu commenziato al Congresso di Cracovia dallo Zamenhof stesso. Fu uomo molto dotato; aveva conoscenza di più di 50 lingue, scrisse molte opere su temi diversi e tutti devono riconoscere in lui un grande ingegno che resse utili servigi all'umanità.

IX Universala Kongreso de Esperanto

GENOVA — 31^{ma} de Aŭgusto - 7^{ma} de Septembro 1913 — GENOVA

Adreso de la Komitato: KONGRESO DE ESPERANTO GENOVA (Italujo).

La jubilea Kongreso havis kaj ni komencas preparti la gen. La Komitato komenente nian laboron fidas unue en la vigla helpo de la plej agemaj esperantistoj de la tuti mondo.

Ni intencas labori praktike kaj ni deziras montri per la esperantistoj multenombra ĉeestontoj en Genova, al nia plej grava komerca urbo, al la tuti Italujo kiel grava ilo de progreso kaj de paco estas nin kune lingvo. La konkordo kiuun la esperantistoj obtenis en Krakovo pri la organiza demando igos senutilaj longajn diskutojn en la 9a kongreso. La rintigitaj delegitoj havos antau si negravajn demandojn tiel estos eble al la esperantistoj ĉeestontaj en Genova havi pli da tempo por praktike labori per Esperanto al la antaŭenpuado de siaj personaj interesoj aŭ ideoj. La komitato ne intencas prepari tro faciliatajn festojn. La heleco de nia urbo kaj de siaj cirkaŭoj estos jam per si mem sufiĉe interesaj kaj allognaj.

Pli ni devas prepari interesajn fakajn kunsidojn. Niaj kongresoj internaciaj (kiel prave diris S-ro von Frenckell) ne plu devas esti nur gojaj kaj turistaj festoj, sed ili devas fari praktikan laboron kaj decidi pri gravaj aferoj kiuj helpas la progreson de Esperanto. Kaj ni certe helpas plej praktike al la progreso de Esperanto se antau la mondo kiu nin rigardas ni montros kiamaniere ni aplikas Esperanton.

Do ni preparas nin praktike labori. Nia S-ro Stromboli reveninte el la 8a Kongreso, kortusita por la entuziasmo akcepto farita al li propono de la Genova Esperanto Unuigo por ke la Kongreso okazu en Genova, portis al ni 116 aligojn al la 9a, kaj inter ili li portis ankaŭ kelkajn kotizojn jam pagitaj. Tio estas bona komenco kaj por ke la bona ekzemplo estu tuj sekvata la Komitato decidis ke gi sendos sendpage al diu sendinto de la kotizo de la Kongreso (6 Sm.; 15 Fran-

koj) la gazeton "Itala Esperantisto" komencante de kiam ili sendos la kotizojn. Ni petas la gazetojn ke ili bonvolu represi tiun decidon kaj la samideanojn bonvolu sciigi ĝin al konabuloj kaj instigo la alipontojn aŭ alizintojn ke ili sendu tuj la kotizon.

La Komitato estos kuragiata kaj pli energie laboros kaj samtempe la kongresanoj per la gazeto interrilatos kun la komitato kaj kun la aliaj kongresanoj kaj ĉiuj venos al Genova kun jam definita kaj preparita laboro. Ni petas la kongresontojn ke ili bonvolu de nun deklari per sia alizo la nomon, antaŭnomon, profesion, urbon, landon kaj en kiu fakajn kunsidojn ili intencas partopreni por ke ni povu antaŭsci pri la graveco de tiuj kunsidoj kaj bone organizi. Handomante al ĉiuj la eblon partopreni tien, kiuun ili deziras.

Samideanoj de la tuti mondo ni komencas labori fidante en Vi, ni bezonas Vian helpon por forte pli antaŭen Esperanton en Italujo.

La progreso de Esperanto en Italujo estos grava por la tuti nia afero ĉar Italujo tiel vizitata de fremduoloj povas praktike montri kiel povus utili Esperanto al la turismo. Per praktikaj pruvoj ni pli facile realigos nian revon.

La Komitato.

Ĉiuj samideanoj kiuj estos sendintoj la kotizon de Sm. 6 (Fr. 15) al la Komitato dc la naŭa Universala Kongreso en Genova (adreso: Kongreso de Esperanto Genova Italujo) ricevos sendpage de tiam la gazeton "ITALA ESPERANTISTO", kiu detale raportos pri la preparoj de la Kongreso.

IX Universala Kongreso de Esperanto

GENOVA — 31st de Augusto - 7th de Septembro 1913 — GENOVA

Viso de la Komitato: KONGRESO DE ESPERANTO GENOVA (Italujo).

La jubiles Kongreso finis kaj ni komencas prepari la venan. La Komitato komencante sian laboron fidas unue en la vigla helpo de la plej agomaj esperantistoj de la tuta mondo.

Ni intencas labori praktike kaj ni deziras montri per la esperantistoj multaombro doceontaj en Genova, al nia plej grava komercos urbo, al la tuta Italujo kiel grava tio de progreso kaj de paco estas nia kara lingvo. La konkordo kiun la esperantistoj obtenis en Krakovo pri la organiza demando igos senutilaj longajn diskutojn en la 9th kongreso. La rajtigitaj delegitoj havos antau si negravajn demandojn tial estos eble al la esperantistoj doceontaj en Genova havi pli da tempo por praktike labori per Esperanto al la antaŭtempo de siaj personalaj interesoj sibloj. La komitato ne intencas prepari tro lacigantajn festojn. La beleco de nia urbo kaj de siaj ĉirkaŭoj estos jam per si mem sufiĉe interesaj kaj allogaj.

Pli ne devas prepari interesajn fakajn kunsidojn. Niaj kongresoj internaciaj (kiel prave diris S-ro von Frenckell) ne plu devas esti nur gojaj kaj turistaj festoj, sed ili devas fari praktikan laboron kaj decidi pri gravaj sibloj kiuj helpas la progreson de Esperanto. Kaj ni certe helpas plej praktike al la progreso de Esperanto se antau la mondo kiu nin rigardas ni montros kiamaniere ni aplikas Esperanton.

Do ni preparus nin praktike labori. Nia S-ro Stromboli reveninte el la 8th Kongreso, kortuſita por la entuziasmo akcepte farita al la proposo de la Genova Esperanto Unuiĝo por ke la kongreso okazu en Genova, portis al ni 116 aligojn al la 9th, kaj inter ili li portis ankaŭ kelkajn kotizojn jam pagitaj. Tio estas bona komenco kaj por ke la bona ekzemplo esto tuj sekvata la Komitato decidis ke ĝi arandos unpage al sia sendinto de la kotizo de la Kongreso (6 Sm. 15 Franc-

oj) la gazeton "ITALA ESPERANTISTA" komencante de kiam ili sendos la kotizon. Ni petas la gazetojn ke ili bonvolu reprezenti decidon kaj la samideanojn bonvolu sciigi ĝin al komitatoj kaj instigi la aligontojn al aligontoj ke ili sendu tuj la kotizon.

La Komitato estos kuracigata kaj pli energie laboros kaj samtempe la kongresoj por la gazeto interrilatos kun la komitato kaj kiel la aliaj kongresoj kaj tiuj venos al Genova kun jam definita kaj preparita laboro. Ni petas la kongresontojn ke ili bonvolu de nian deklari per sia alio la nomon, antaŭnomon, profesion, urbon, landon kaj en kiu fakajn kunsidojn ili intencas partopreni por ke ni povu antaŭseki pri la graveco de tiuj kunsidoj kaj bone organizi ilin donante al tiuj la eblon partopreni tijn, kiujn ili deziras.

Samideanoj de la tuta mondo ni komencas labori fidante en Vi, ni bezonas Vian helpon por forte puvi antaŭen Esperanton en Italujo.

La progreso de Esperanto en Italujo estos grava por la tuta nia afero ĉar Italujo tiel vizitata de fremduoj povas praktike montri kiel povus utili Esperanto al la turismo. Per praktikaj pruvoj ni pli facile realigos nian revon.

La Komitato.

Čiuj samideanoj kiuj estos sendintoj la kotizo de Sm. 6 (Fr. 15) al la Komitato do la naŭa Universala Kongreso en Genova (adreso: Kongreso de Esperanto Genova Italujo) ricevos unpage de tiam la gazeton "ITALA ESPERANTISTA", kiu detale raportos pri la preparoj de la Kongreso.

IX Universala Kongreso de Esperanto

GENOVA — 31st de Aŭgusto - 7th de Septembro 1913 — GENOVA

Adreso de la Komitato: KONGRESO DE ESPERANTO GENOVA (Italujo).

La jubilea Kongreso finis kaj ni komencas preperi la dan. La Komitato komencante sian laboron fidas unue en la vigla helpo de la plej agemaj esperantistoj de la tuta mondo.

Ni intencas labori praktike kaj ni deziras montri per la esperantistoj, multenombro deestontaj en Genova, al nia plej grava komerca urbo, al la tuta Italujo kiel grava ŝlo de progreso kaj de paco estas nia kara Lingvo. La Konkordo kiuu la esperantistoj obtenis en Krakovo pri la organiza demando igos senutilaj longajn diskotajn en la 9^a kongreso. La rajtigitaj delegitoj havos antaŭ si negravajn demandojn tiel estos eble al la esperantistoj deestontaj en Genova havi pli da tempo por praktike labori per Esperanto al la antaŭenpuo de siaj personaj interesoj aŭ ideoj. La komitato ne intencas preperi tro laciigantajn festojn. La helico de nia urbo kaj de siaj ĉirkaŭajoj estos jam per si mem sufiĉe interesaj kaj allogaj.

Pli ni devas preperi interesajn fakajn kunsidojn. Niaj kongresoj internaciaj (kiel prave diris S-ro von Frenckell) ne plu devas esti nur ŝojaj kaj turistaj festoj, sed ili devas fari praktikan laboron kaj decidi pri gravaj aferoj kiuj helpas la progreson de Esperanto. Kaj ni certe helpas pli pratike al la progreso de Esperanto se antaŭ la mondo kiuu nin rigardas ni montrus kiamaniere ni aplikas Esperanton.

Do ni preparas nin praktike labori. Nia S-ro Stromboli reveninte el la 8^a Kongreso, kortuſita por la entuziasmo akcepto farita al li propono de la Genova Esperanto Unuiĝo por ke la Kongreso okazu en Genova, portis al ni 116 aliĝojn al la 9^a, kaj inter ili li portis ankaŭ kelkajn kotizojn jam pagitaj. Tio estas bona komenco kaj por ke la bona ekzemplo esto tuj sekvata la Komitato decidis ke gi sendos senpage al ĉiu sendinto de ta kotizo de la kongreso (6 Sm. 15 Franc-

koj) la gazeton "Itala Esperantisto" komencante de kiama ili sendos la kotizon. Ni petas la gazetojn ke ili bonvolu represi tiun decidon kaj la samideanojn bonvolu sciigi ĝin al konatuloj kaj instigu la aliĝantojn aŭ aliĝintojn ke ili sendu tuj la kotizon.

La Komitato estos kuragiĝata kaj pli energie laboros kaj samtempe la kongresanoj per la gazeto interrilatos kun la komitato kaj kun la aliaj kongresanoj kaj ĉiuj venos al Genova kun jam definita kaj preparita laboro. Ni petas la kongresontojn ke ili bonvolu de nun deklari per sia aliĝo la nomon, antaŭnomon, profesion, urbon, landon kaj en kiuu fakajn kunsidojn ili intencas partopreni por ke ni povu antaŭsci pri la graveco de tiuj kunsidoj kaj bone organizi ilia donante al ĉiuj la eblon partopreni tiujn, kiuujn ili deziras.

Samideanoj de la tuta mondo ni komencas labori fidante en Vi, ni bezonas Vian helpon por forte puŝi antaŭen Esperanton en Italujo.

La progreso de Esperanto en Italujo estos grava por la tuta nia afro ĉar Italujo tiel vizitata de fremduloj povas praktike montri kiel povus utili Esperanto al la turismo. Per praktikaj pruvoj ni pli facile realigos nian revon.

La Komitato.

Čiuj samideanoj kiuj estos sendintoj la kotizon de Sm. 6 (Fr. 15) al la Komitato de la naǔa Universala Kongreso en Genova (adreso: Kongreso de Esperanto Genova Italujo) ricevos senpage de tiam la gazeton "ITALA ESPERANTISTO", kiu detale raportos pri la preparo de la Kongreso.

VIII Congresso Internazionale Esperantista

Cracovia 11-18 Agosto 1912.

Diciamolo subito e con piacere, l'ottavo Congresso Internazionale è pienamente riuscito ed è stato una prova reale della potente vitalità della nostra *kara lingvo*. L'organizzazione fu perfetta, degna veramente del giubileo dell'Esperanto. Cracovia, l'antica capitale polaca che così fieramente ha saputo difendere la lingua e la cultura polaca, comprese l'utilità della lingua ausiliaria internazionale che meglio di qualsiasi altra lingua può servire per difendere la lingua polaca dall'invasione delle lingue straniere.

Cracovia si era trasformata per l'occasione in una vera città esperantista e mai senilmente come ora l'utilità di questa trasformazione. Ignari della lingua polaca senza l'applicazione pratica dell'Esperanto ci saremmo sentiti troppo estranei, fuori dell'ambiente del Congresso. Invece per innumerevoli prove ci fu dato constatare, se pure ne avevamo bisogno, la praticità della nostra lingua applicata. Le numerosi negozi, ristoranti, caffè e birrerie i proprietari ed i commessi parlavano correttamente l'Esperanto. Le guardie di città ci erano gentili di schieramenti in Esperanto ed in Esperanto potevamo richiedere la nostra posta all'ufficio postale.

Alle cantonate numerosi affissi, in solo Esperanto ed in polacco ed Esperanto, parlavano al novello popolo di 30 nazioni differenti reclamando prodotti i più svariati che il commercio di Cracovia desiderava far conoscere. Infine da ogni casa da ogni negozio, specialmente nelle vie principali, pendevano numerose bandiere polache intramezzate da bandiere esperantiste. I tram imbandierati con bandiere nazionali ed esperantiste erano messi gratuitamente a disposizione di tutti i congressisti durante la settimana del congresso.

Alla stazione *L'akeptejo* era aperto giorno e notte ed era di prezioso aiuto ai congressisti per la ricerca dell'alloggio, ecc.

Nel palazzo dell'Accademia commerciale erano organizzati con grande cura l'ufficio di cambio, *L'akeptejo*, la segreteria, l'esposizione e l'ufficio di vendite.

Circa un migliaio furono i congressisti rappresentanti 30 nazioni. Gli italiani erano 7, tutti della forte Liguria, e di questi 4 dell'Unione Esperantista Genovese.

Le autorità amministrative di Cracovia fecero gli onori di casa con vera signorilità e grande gentilezza. Oltre all'aver messo a disposizione dei congressisti i tram municipali, il Sindaco di Cracovia invitava il Dott. Zamenhof ed i rappresentanti delle principali nazioni ad un banchetto nel vecchio teatro.

Il banchetto ebbe luogo la Domenica 11 Agosto avanti l'apertura del Congresso.

Primo sorse a parlare il Sindaco di Cracovia portando il saluto della città all'inventore dell'Esperanto ed ai rappresentanti delle nazioni civili, dichiarandosi entusiasta della lingua internazionale e del suo grande ideale. Risposero il Dott. Zamenhof ed i rappresentanti delle varie nazionalità.

Dopo che altre importanti autorità delle città ebbero portato il loro saluto, i commensali in mezzo al più schietto umore si recarono sulla scalinata del prossimo Museo per essere ritrattati in gruppo.

Nel frattempo il grande salone del vecchio teatro si andava riempiendo di congressisti delle più diverse nazioni. Le più cordiali strette di mano e saluti si andavano scambiando tra i vecchi e nuovi amici. Alle ore 15 il Dott. Zamenhof seguito dal Comitato organizzatore, dalle principali autorità della città e dai rappresentanti delle singole nazioni, entrò nel salone accolto da un lungo ed interminabile applauso. Il grande salone ha un aspetto imponente, l'entusiasmo è grandissimo e la commozione è in tutti i presenti.

Fatto silenzio parla per il primo il Prof. Bourlet, al posto del defunto pre-

sidente de la Sepa S.rö Van der Biest Andelhof, come rappresentante del Konstanta Kongresa Komitato e dichiara aperto l'ottavo Congresso. Si elegge quindi per applausi come presidente del Congresso il Dott. Mikolajski, come segretari i sigg. Chavet, Dott. Rosenstock e S.rö Rudnicki, come vicepresidenti i sigg. Bolinbroke-Mudie (Inghilterra) Rollet de l'Isle (Francia) Behrendt (Germania) Grabowski (Polonia) Nedošivin (Russia).

Il Presidente Dott. Mikolajski saluta il Congresso che ebbe un così grande successo per il numero dei partecipanti ed augura al Dott. Zamenhof che egli possa festeggiare il giubileo d'oro dell'Esperanto.

Parla poi il Presidente del Comitato organizzatore del Congresso Prof. Bujvid preside della facoltà di medicina dell'Università di Cracovia. Segue il Sindaco di Cracovia che legge un applaudito discorso in Esperanto salutando il Dottor Zamenhof ed i congressisti tutti in nome della città che si sente orgogliosa di ospitare tanti egregi rappresentanti tra le proprie mura. Segue il Presidente della Camera di Commercio in polacco subito tradotto in Esperanto. Si leva poi il Dott. Zamenhof. Tutti i presenti si alzano e la dimostrazione impONENTE si rinnova per alcuni minuti. Con voce chiara il caro *Majstro* legge tra la più grande attenzione il discorso che riproduciamo integralmente in altra parte del giornale. Gli applausi i più entusiastici accolgono la fine del bel discorso e tutti i presenti alzandosi intonano in onore del Maestro l'inno esperantista.

Dopo il discorso del Maestro furono letti centinaia di telegrammi di adesioni tra cui quelli di notevoli esperantisti impediti di partecipare al Congresso, come il Generale Sebert, il Prof. Boirac, ecc. Notevole il telegramma della società esperantista di Shanghai.

Parlano poi i rappresentanti ufficiali del ministero della guerra dell'Austria, del Ministro del commercio dell'Austria, del ministero dell'istruzione di Bulgaria, del Sindaco di Breslau, del ministero dell'istruzione dell'Ungheria, del ministero di agricoltura di Rumania, del mi-

nistero di agricoltura e commercio della Russia, del Municipio di Praga, del consiglio nazionale della Boemia, dello Stato di Pensilvania, della Direzione della statistica generale di Rumenia, della città di Galatz, della camera di commercio e della direzione della polizia di Galatz, dell'Università di Cracovia, e dell'Unione turistica di Cracovia. Dicono poi brevi parole di saluto 33 rappresentanti di società esperantiste nazionali appartenenti a 30 lingue differenti. Come delegato per l'Italia parlò il Dott. Stromboli di Genova. Notevoli applausi raccolsero i rappresentanti delle Indie, del Giappone e del Messico.

Commovente il rappresentante delle società rumene, il sig. Levy (un cieco) che consegnò al Dott. Zamenhof un ritratto della Regina Elisabetta di Rumenia con firma autografa.

Nel pomeriggio del lunedì, al riaprirsi della seduta, il Dott. Zamenhof, come aveva detto nel suo discorso, venne tra i congressisti e così restò durante tutto il congresso senza più salire alla presidenza, al contrario di quanto faceva negli altri congressi. Spesso lo si vedeva applaudire i singoli oratori, e lo si ritrovava qualche volta in mezzo agli altri esperantisti i più modesti, quasi fosse uno sconosciuto. Egli era *inter ni* e non più *antaŭ ni*, come egli disse.

Approvato dal Congresso il nuovo regolamento per le sedute del Congresso, si passò alla discussione sui *rajigilaj de egitoj*. Date le polemiche troppo personali ed acri sulla questione della quota da pagarsi dai singoli gruppi che inviavano delegati al Congresso, solo 10 mila esperantisti avevano inviato delegati e pagato la loro quota. Altri, specialmente gli inglesi e molti francesi, avevano inviato delegati ma non avevano pagato.

Allora il Congresso, dietro proposta del Prof. Bourlet, decise all'unanimità di ammettere al diritto di voto anche quei delegati regolarmente eletti dalle loro società e che non avessero pagato, restando però fermo che quanto fu approvato ad Anversa, cioè dell'obbligo del pagamento di lire 0,10 per ogni esperantista, sarà osservato nei prossimi congressi.

La deliberazione liberale fu accolta con piacere e molti delegati si misero subito in regola con i pagamenti.

Post malluma noklo venis brila mateno, disse il sig. Mudie, e giustamente, poiché si comprese da tutti la necessità della disciplina e di una regolare organizzazione che presenti al mondo profano l'esercito esperantista non più come una turba disordinata di fanatici, ma una massa compatta di gente seria che è convinta e sa il fine del suo lavoro.

La parola *konkordo* fu scritta sullo stendardo esperantista giusto il desiderio del . . . fondatore della lingua, il Dott. Zamenhof, rispetteremo anche in questo il suo desiderio.

Il Prof. Bourlet comunicò come il Generale Sebert che finora sostenne con i suoi mezzi il *Centra Oficejo* di Parigi, lo consegnerà al 1º Gennaio 1913 agli esperantisti stessi, libero da qualsiasi debito. A questo *Centra Oficejo* faranno capo: *Lingva Komitato*, *Konstanta Komitato de la Kongresoj*, *Administra Komitato*, *Arhivo*, *Oficiala Gazeto*. L'*Administra Komitato*, i cui membri sono eletti dalle società nazionali avrà il compito di amministrare il *Centra Oficejo* che dovrà essere il centro di informazioni del mondo esperantista. Il Prof. Bourlet presenta all'uopo il seguente bilancio preventivo:

ENTRATA

Quote di 30.000 esperantisti organizzati.	L. 3.000,—
2000 abbonamenti all' <i>Oficiala Gazeto</i>	" 10.000,—
Totale	L. 13.000,—

USCITA

Per incasso delle quote e perdite (10.000)	L. 1.300,—
Stipendio del segretario	" 3.000,—
Affitto e spese generali	" 1.200,—
Stampa della <i>Oficiala Gazeto</i>	" 3.600,—
Invio della <i>Oficiala Gazeto</i>	" 1.200,—
Imprevedute	" 2.700,—

Totale L. 13.000,—

Il *Konstanta Komitato de la Kongresoj* ha una cassa a parte, la cassa del congresso. Finora il *Centra Oficejo* spese una somma maggiore, ma questa fu adoperata

per altri scopi di propaganda e nessuno può farsi torto al Generale Sebert dal momento che pagava di sua tasca. La società degli amici dell'Esperanto aiuterà il *Centra Oficejo* per la parte di lavoro non completamente ufficiale.

Il Congresso approvò all'unanimità la chiara relazione del Prof. Bourlet e così tutto ritorno in tranquillità e le discussioni procedettero animate, ma senza contrasti.

Nella seconda seduta di Mercoledì l'assemblea dei *rajtigilaj delegitoj* approvò all'unanimità le relazioni del *Lingva Komitato*, del *Centra Oficejo* e dell'*Administra Komitato*. Quindi il S.ro Rollet de l'Isle riferi sui lavori della Commissione eletta in Anversa per preparare un'organizzazione internazionale di tutti gli esperantisti. S.ro von Frenckell e D.ro Kandt spiegarono le ragioni per cui la commissione non riuscì a terminare il suo non facile compito.

S.ro Mudie propone di rimandare la questione della organizzazione ad un tempo più favorevole, cioè avanti attendere di vedere il *Centra Oficejo* all'opera guidato dall'*Administra Komitato*.

Relativamente all'unione delle Società Nazionali esperantiste, il Congresso decide di rimandare la cosa alle Associazioni stesse raccomandando di studiare la cosa nell'interesse del progresso dell'Esperanto.

Nella terza seduta di Venerdì, il Congresso deliberò che la commissione già eletta in Anversa continui i suoi lavori; che essa riferisca al 9º Congresso sulla prova pratica i risultati dati dalle istituzioni ufficiali finora esistenti.

Dopo l'unanime approvazione fatta dall'assemblea dei delegati, il Prof. Bourlet espresse la propria compiacenza che il nuovo parlamento dei *rajtigilaj delegitoj* funzionasse così bene, ed invitò i delegati a riferire ai gruppi della sana aria di fraternità e di pace che regnò sempre nell'8º Congresso.

Venuta la discussione sulla scelta della sede del 9º Congresso, il Dott. Stromboli ripete l'invito a Genova in nome dell'Unione Esperantista Genovese e dell'Italia Esperanto-Asocio.

Dimostra la felice posizione di Genova

che può essere raggiunta con facilità da tutte le parti di Europa e l'importanza del Congresso per mostrare ad una città pratiche come Genova le pratiche applicazioni dell'Esperanto e destare finalmente un forte movimento in Italia. Da Genova per coloro che avranno tempo e mezzo, sarà facile compiere escursioni alle altre bellezze d'Italia.

Gli applausi i più entusiasti chiudono il suo dire, sicché il rappresentante della città di Breslau che porta l'invito ufficiale del Municipio di quella città deve confessarsi vinto e chiede che si facciano almeno due congressi, uno di lavoro a Breslau ed uno di turismo a Genova. La proposta non è accettata e nonostante gli inviti di altre città, si approva all'unanimità, meno due voti contrari, che Genova sia la sede del 9º Congresso.

Un socialista, di cui ci sfugge il nome, combatté con acri parole la scelta di una città appartenente ad un paese che ha assalito infamemente un'altro paese. Ma è subito zittito ed interrotto da tutta l'assemblea. Si determina inoltre che Parigi sarà la sede del 10º Congresso e si eleggono per far parte del *Konstanta Komitato de la Kongresoj* i sigg. Dott. Alfredo Stromboli di Genova ed Avv. Attilio Vaona presidente della Associazione Esperantista Veronese. Si stabilisce che in Berna abbia luogo un antaūkongreso per poi muovere alla volta di Genova.

Sabato nel pomeriggio colla più grande solennità, venne chiuso il congresso. Il D.r Zamenhof commemora Martin Schleyer inventore del Volapük, morto in questi giorni, e l'assemblea si alza in segno di tutto. S.ro Devjantin riferisce sul suo

lungo viaggio a piedi fatto sempre usando l'Esperanto, e dopo le parole di saluto di vari congressisti, il Presidente chiude il Congresso felicitandosi della buona riuscita di esso e soprattutto della fraternità e simpatia che regnò sovrana tra tutti i congressisti. Dopo il ringraziamento alle autorità ed al *Loka Komitato*, chiude in mezzo agli applausi col grido: *Gis revido en Genova.*

Durante la settimana del Congresso furono tenute numerose adunanze di socialisti, liberi pensatori, cattolici, maestri, scienziati, avvocati, banchieri, stenografi, ecc. ecc.

Troppò lungo sarebbe narrare di tutte le feste fatte in occasione del Congresso. Non una sera fu libera. Riuscitissima la rappresentazione della tragedia *Mazepa* e così pure l'esecuzione dell'opera *Halka*, la prima opera cantata in Esperanto. Grandioso il concerto della serata giubilare. Al Martedì fu fatto l'escursione alla famosa miniera di sale di Wieliczka. Un lungo treno speciale portò gli esperantisti più di 1000 a Wieliczka.

Alla stazione immensa folla, la musica cittadina e le autorità accolsero i congressisti. Il sindaco volle porgere il suo saluto in Esperanto mentre dalle altezze tuonavano i mortaretti.

Riuscitissimo il ballo internazionale, a cui parteciparono molti congressisti in costume nazionale. Commoventi le funzioni religiose eseguite il giovedì nella chiesa cattolica, in quella evangelica e nella sinagoga. Riuscitissimo il comizio socialista esperantista radunato nel medesimo tempo nel locale del circo equestre.

Discorso del Dott. L. L. ZAMENHOF.

Riportiamo integralmente il bel discorso del Dott. Zamenhof fiduciosi che i nostri lettori che non poterono udirlo dalla viva voce del creatore dell'Esperanto, vorranno leggerlo con attenzione e meditare il significato delle gravi parole che la modesta persona del nostro *Majstro* ha voluto pronunciare. Mentre esperantisti magari

della stessa città per questioni personali, per loro ambizione prima di ogni altra cosa mettono il loro nome in evidenza, il creatore della lingua internazionale domanda di non essere più chiamato Maestro e che gli si conceda di mescolarsi alla folla degli esperantisti; l'interesse dell'ideale, per cui da tanti anni ha com-

battuto, avanti a tutto. Le lotte personali, che crearono in Francia l'Ido e in altre nazioni scissioni incresciose sono frutto della poca comprensione del problema della lingua internazionale e del pensiero del primo esperantista: il Dott. Zamenhof.

Noi comprendiamo la sua modestia che è basata sulla realtà della vita. Realtà dolorosa se vogliamo, ma pur realtà.

De Beaufort rappresentando il Maestro, circondato da applausi si inebriò fino a tradire la causa per cui si era fatto apostolo e si mise alla testa di uno scisma per sentirsi chiamare Maestro. Uomini importanti nelle lettere e nelle scienze non hanno saputo ancora vincere la loro ritrosia ad appartenere alla schiera degli esperantisti che hanno alla loro testa un modesto dottore in medicina.

Personne che eccellono come il professor Ostwald non si sono sentiti di sottomettersi all'autorità del Dott. Zamenhof ed han preferito mettersi alla testa di nuove riforme.

L'idea del Dott. Zamenhof non è in-

Parolo de D-ro Zamenhof en Krakovo.

La unusaj vortoj, kiujn mi volas hodiau eldiri al vi, kajaj samideanoj, estas vortoj de kora grato, ĉar ni havas hodiau grandan feston. Jus finigis dudek kvin jaroj de la tempo, kiam—post longa naski preparado—aperis publike la lingvo, kiu nin ĉiu ĝi unigas, por kiu ni ĉiu laboras kaj kiu enkorpiĝas en si tian homofratigan ideon, kiun la plimulto el ni havas en sia koro kaj kiu dum dudek kvin jaroj flame instigadis nin labori, malgraŭ ĉia malfacileco kaj ĉiu ĝi malhelpo.

Dudek kvin jaroj da laborado por Esperanto kaj por ĝia ideo! Tion povas plene kompreni nur tiuj personoj, kiuj partoprenis en tio laborado de la komenco ĝis nun. Bedaŭrinde tre nemultaj estas tiuj personoj. El la laborantoj de la unua tempo tre multaj jam delonge plu ne vivas, aliajn lacigis la malfacila, grandan paciencecon kaj persistecon persistanta vojo, kaj ili malaperis el nia mondo. El tiuj personoj, kioj troviĝas nun en ĝi tiu ĉambrego, la grandega plimulto en la unua jaroj de Esperanto nenion sens pri ĝi ali neklare aŭdeis pri ĝi nur ĝiel pri la frenezo, mokinda kuriozajo; tre multaj el vi en la momento de la apero de Esperanto estas ankoraŭ infanoj; multaj, kaj certe ne la malpli fervoraj el vi, en tiu tempo eĉ tute ne ekzistas ankoraŭ en la mondo. La grandega plimulto eti aligis al nia afero nur tiam, kiam ĝi estas jam suffice fortaj kaj elprovita. Tre kaj tre malgrandaj, facile kalkuleblaj per la fingroj, estas la nombro de tiuj personoj, kiuj iris kun Esperanto de la momento de ĝia naskiĝo ĝis la nuna tempo. Kortukite ili povas nun rememori, kiel

giusta. Mentre l'umanità riconoscente avrebbe dovuto già decretargli onori, e creargli una vita tranquilla ed agiata, egli deve lavorare ancora come medico e giustamente nell'interesse della cosa da lui creata egli deve chiedere di essere lasciato in disparte.

La cruda realtà della vita esige questo. Che l'Esperanto innanzitutto vada avanti e l'inventore non sia fatto troppo segnale ad onore ed applausi perché questi richiamano purtroppo invidie e rancori in altri che credono di avere anche loro inventato o creato. Al fanatismo che quasi vuol vedere un Dio nel Dott. Zamenhof questi chiede che sia sostituito un culto ragionevole per l'Esperanto fisso nel suo fondamento libero di evolversi e di applicarsi senza interrogare l'oracolo.

Abbiamo festeggiato il 25^o anniversario della nostra *kara lingvo*, ubbidiremo al nostro Maestro e conservando per lui un amore sempre più forte, vogliamo accingersi a preparare a lui l'unica cosa che egli desidera: il trionfo dell'Esperanto.

terure malfacila estis ĉiu pašo en la komenco, kiam ĉiu aludo pri Esperanto postulis speciahan kuragón, kiam el ĉiu milo da semoj, kiujn ni en plej primitiva maniero, sen helpo kaj sen rimedoj pacience ĵetadis en la teron, apenaŭ unu ricevis radikojn,

Dudek kvin jaroj! grandegan gravecon havas tia peco da tempo en la historio de lingvo artefarita. Lingvoj naturaj kreskas tute trankvile, ĉar kun tia lingvo neniu kuragas fari iajn eksperimentojn aŭ fleksi ĝin laŭ sia gusto; sed pri lingvo artefarita ĉiu opinias, ke li havas rajton de voĉo, ke li povas aŭ eĉ devas direkti la sorton de la lingvo laŭ sia komprendo. En lingvo natura ĉiu eĉ plej granda efektiva malbonaĵo nenium incitas, eĉ nenion meditigas, kaj estas akceptata kun plena kontenteo aŭ rezignacio; en lingvo artefarita ĉio ŝajnas al ni kritikinda, ĉiu bagatelo, kiu ne estas konforma al nia gusto, pikas al ni la okulojn kaj vekas deziron de refarado. Lingvo artefarita dum longa tempo estas elmetata al sencesaj ventoj, al sencesa tirado kaj pušado. Kiam da ventoj, kiam da sencesa tirado nia lingvo davis suferi dum sia dudekkvinjara vivo! Se ĝi tamen ĉion sane eltenis, se malgraŭ ĉiu vento kaj pušo ĝi dum dudek kvin jaroj vivis kaj kreskis regule kaj rekte, ĉiam pli fortigante kaj riĉigante, neniam fleksigante aŭ kripligante, ne-niam minacante disfali en dialektojn, sed ĉiam pli kaj pli fortikigante sian tute definitan, ĉio egaln spiriton, neniam perdante hodiau, kion ĝi akiris hieraŭ,—ni povas pri tio sincere nin gratuli.

Antaŭ dudek kvin jaroj mi tamen demandis min, ĉu post dudek kvin jaroj tu en la mondo estos ankoraŭ, ke ekzistas iam Esperanto, kaj — se Esperanto vivos — ĉu oni tiam povos ankoraŭ kompreni, kio estas skribita en Esperanto en ĝia unua jaro, kaj ĉu angla esperantisto povas kompreni esperantiston hispanan? Nun pri ti la historio donis jam plenan kaj perfektan frankvilkigan respondon. Ĉiu el vi scias, ke verko, skribita en bona Esperanto antaŭ dudek kvin jaroj, en plena maturiteco konservas sian bonecon ankaŭ nun, kaj la legantoj ĝi ne povas diftri, ke ĝi estas skribita en la unua jaro de ekzistado de nia Lingvo, ĉiu el vi scias, ke inter la etilo de bona angla esperantisto kaj la etilo de bona hispana esperantisto en la nuna tempo ekzistas abolute nenia diferenco. Nia lingvo konstante progresas kaj riĉigas, kaj tamen, dank' al la *reguleco* de sia progresado, ĝi neniam ŝanĝigas, neniam perdas la kontinuitelon kun la lingvo de tempo pli frua. Kiel in Hungvo de hejma matura estas multe pli riĉa kaj pli elstara, ol la lingvo de infano kaj tamen in Hungvo de ĝuste parolanta infano neniam diferencaj de la lingvo de homo matura, kiel verko, skribita en Esperanto antaŭ dudek kvin jaroj ne estas kiel vortorika, kiel verko, skribita en la nuna tempo, kaj tamen la lingvo de tiu tempo perdis absolute nenion el sia valoro ankaŭ en la nuna tempo. Lingvo, kiu eltenis la provon dum dudek kvin jaroj, kiu en plej bona kaj ĝiam pli floranta stato travivis jam tutan homan generacion kaj estis jam pli maljuna, ol multaj el ĝiaj uzantoj, kiu kreis jam grandan, potencan kreskantan literaturon, kiu havas sian historion kaj sian tradiciojn, sian tute precizan spiriton kaj sian tute klarajn idealojn.—la Lingvo ne bezonas jam tini ke io perelige depuſos ĝin de tia matura kaj rekta vojo, kiu ĝi evoluas.

La vivo kaj la tempo garantias al nia Lingvo naturan forturon, kiu neniu el ni povas sepune malrespekti. La hodiaŭa jubilea oporten festo de tia vivo kaj tempo.

Por ke ni, vivantaj, povu festi la hodiaŭan jubileon, servoro kaj sindone laboris multaj personoj, kiuj nun jam ne vivas. Nia moralaj devo estas rememori illin en la nuna solena momento. Sed ho vel illa nombro estas tro granda, por ke ni povu illin ĉiujn eliti, kaj krom ho la pli granda parto el ili laboris tiel modeste, ke ni eĉ ne nelas illajn nomon. Tial, por ne fari maljustan apartigojn inter eminentuloj kaj ne-eminentuloj, mi eltoris nenian nomon. Mi devas fari exception nur por nia kamarado Van-der-Bleat, kies nomo estas ankoraŭ tro frua on la memoro de ni ĉiu, kiu en la pasintaj jaroj urangis kaj prezidis nian grandan Ŝlujaran feston kaj kies morto estas senduba ligita kun tiaj grandaj laboroj kaj maledragitajoj, kiujn li prenis sur sin por ni ĉiu. En via nomo mi osprimas funebren saluton al la ombroj de ĉiu ĉiuj karaj kamaradoj, kiujn dum la pasintaj dudek kvin jaraj forliris de ni la morto. Illaj ombroj staru nun antaŭ niaj okuloj, kvazaŭ partoprenante en tia grada festo, kiu ĉi preparas, sed ne ĝiavivis. Mi proponas al vi, ke al honoru illian memoron por levigo de niaj sogoj,

Nun, kiam la matureco de nia afero estas jam tuta eksterduba, mi tornas min al vi, kiam samdeumej kiu peto, kiu mi jam antaŭ longe volis direkti al vi, sed kiu mi ĝis nun prokrastis, ĉar mi tiam faris ĝin tro frue. Mi petas, ke vi libertigas min de tia rolo, kiu mi pro kaŭzoj naturaj okupis en nia afero dum dudek kvin jaroj. Mi petas vin, ke de la nuna momento vi ĉeso vidi en mi "majstrom", ke vi ĉeso honori min per tia titolo.

Vi scias, ke tuj en la komenco de nia movado mi deklaris, ke mi ne volas esti maestro de Esperanto, sed ke la tutan mastrecon pri Esperanto mi en tia pleneco transdonis al la esperantistoj mem. Vi nejas ankaŭ, ke de tia tempo mi ĉiam lojale agadis ĉiujn almenan penon agadi konforme al tia doktrino. Mi donadis al vi konsiliojn, kiel mi povis sed neniam vi aŭdis de mi la vortoj: "tio mi postulas, ĉu" tio mi deziras... Neniam mi provis intrudi al vi mian volon. Tamen, konsekvante, ke ĝis sia plena fortikigo nia afero bezonas ĉiun enkorigitan standardon, mi — ĉu via dezirado dum dudek kvin jaroj plenumadis tian rolon, kiel mi povis, kaj mi permesadis, kvankam tre nevolonte, ke vi vidu en mi ĉefon kaj majstrojn. Kun ŝojo kaj flerego mi konstata, ke vi ĉiam montris al mi sineiran konfidencon kaj amon, kaj pro tio mi eldiras al vi mian plej koran dankon. Sed nun permesu al mi, ke mi fine formu de mi mian rolon. La nuna kongreso estas la lasta, en kiu vi vidos min *antaŭ* vi; poste, se mi povas veni al vi, vi ĉiam vidos min *antaŭ* vi.

Jen estas la kaŭzo, kiu devigas min fari la ruan decidon:

La ekzistado de in natura konstanta ĉefo ĝi se tia ĉefo havas nur la karakteron de unuiganta standardo, prezentas gravan malopportunitaĵon por nia afero, ĉar ĝi donas al la afero kvazaŭ personan karakteron. Se al tu ne pladas mia persono, aŭ miu politika-religiaj principoj, li farigas melamiko de Esperanto. Ĉio, kion mi persone diras al tamen, oni ligas kum Esperanto. La tri honoraj titolo de majstro, kiu vi donas al mi, kvankam ĝi en efektiveco koncernas nur aferon de la lingvo, fortunas de Esperanto multajn personojn, al kiuj mi pro la kaŭzo ne estas simpatia kaj kiuj timas, ke farigante esperantistojn, ili devus rigardi min kiel sian moralan ĉefon. Ĉiu, kies opinio pri aferoj esperantistaj estas alta ol mia, ofte sin ŝinas, eldiri sian opinion, por ne kontraŭbatali publike tien, kiu la esperantistoj nomas sia majstro. Se les opiniojn la esperantistoj ne volas akcepti, li vidas en tio nur la elopovan influon de la majstro. Nun, kiam nia afero estas jam suffiĉe fortia, estas necese, ke ĝi ilue farigu absolute libera, ne sole libera de ĉiu personaj *dilektoj*, kia ĝi farigis antaŭ dudek kvin jaroj, sed ankaŭ de ĉia efektiva aŭ ŝajna persona *influo*. Estas necese, ke la mondo sciigu tute klare, ke Esperanto povas havi aǔ ne havi siajn libere elektitajn gvidantojn, sed ke ĝi posedas nenian konstantan *majstron*. Nomu min per mia nomo, nomu min fondinto de la lingvo, aǔ kiel vi volas,

sed mi pelas vin, ne nomu min plu "majstro",
dar per tu morale tro liganta nomo vi mallibera-
rigas nian aferon.

Multaj el vi portas en sia koro la samajn ide-
alojn, kiel mi, kvankam ne ĉuij en tute egala
formo; sed la mondo devas sei ke tu spirita
parenceto inter mi kaj vi estas laŭvola, ke la
esperantismo ne povas esti responda pri miaj
personaj ideoj kaj aspiroj, kiuj por neniu el vi
estas devigaj. Se mi ion diras aŭ faras, kio ne
estas konforma al la guslo aŭ convinkojn de tu
aŭ alia el vi, mi deziras, ke tiu neniu el vi genu
kaj ĉiu el vi havu la rajton diri tio estas tute
privata ideo aŭ frenzezo de Zamenhof, kiu ĝi
havas nenion komunan kun la Esperanto movado
en kia li estas nian personon tute privata. La
interna ideo de Esperanto estas: sor neutrala lingva
fundamento forigi la murojn inter la gentoj kaj
alkutimigadi la homojn, ke ĉiu el ili vidu en sia
proksimulo nur homen kaj fraton. Ĉio, kio estas
super tiu interna ideo de Esperanto, estas nur
principio, kiu povas eble esti bazita sur tiu ideo,
sed neniu devas esti rigardata kiel identa
kun ĝi.

Antau el mi fermetas de mi ĉian oficialan rolon
en nia afero, mi ankorau la lastan fojon admonas
vin: laboru ĉiam en plena unueco, en ordo kaj
konkordo. Ĉiuj dubajn demandojn, kiuj kon-
cernas la tutan Esperantan aferon, kaj kiuj ne
tuvas la personan liberecon de ĉiu aparta esper-
antisto, solvu ĉiam pace, per regula interkon-
siligo de viaj, egalrajte elektitaj delegitoj kaj per
disciplino eko de la malplimulto al la plimulto.
Neniam permesu, ke en nia afero regu la prin-
cipio: "Kiu pli laute krias, tiu estas prava". Per
unuem ni pli aŭ malpli frue certe venkos, ec se
la tuta mondo betulas kontraf ni; per interna
malpacoj aŭ rainigas nian aferon pli rapide, ol
tio povas fari ĉiu niaj malamikoj kune. Ne
forgesu ke Esperanto estas ne sole simpla lingvo,
kiun nio el ni uzas nur por siaj propraj bezonoj,
sed ke ĝi estas grava *socia problema*, ke, por
atangi olan celon, ni devas konstante *propagandi*
nian aferon kaj zorgi pri tio, ke la mondo havu
estimon kaj *kofidon* por ĝi. Se en nia afero
aperas io, kio bajnas al ni malbona, ni povas
trankvili ĝin forigi per komune interkonsentita
decido; sed ni neniam semu en nia tendaro reci-
prokan malamason kaj malpacon, kiu nur gojigas
kaj triumfigas niajn malamikojn. En la unuaj
jaroj de nia laboro sur nia standardo estis skri-
bitaj la vortoj "espero, obstino kaj pacienco";
tie tute sufiĉas ke ni, samideanoj, devas re-
ciproke sin estimi kaj helpi, tie por ĉiu estis
komprenebla per si mem. En la lastaj jaroj ni
bedaŭrindeoste forgesis tiun devon; tial nun
transirante en la duan gravan periodon de nia
historio, en la duan kvarcenton, ni skribu
sur nia standardo novan vorton, kaj ĝi tiun vor-
ton, ni eiam respektu kiel sanktan ordonon; tiu
vorto estas "konkordo".

Mi finis tion, kion mi intencis diri al vi, karaj
amikoj. Mi scias tre bone, ke multajn el vi misa-

nuna parolo malagrable senfuziigos. Kun mal-
natura sento de neplenumita espero vi eble de-
dolē sento de neplenumita espero vi eble de-
mandos: ĉu en sia lasta kongresa parolo, en sia
"konto de cigno", li nenion pli havis por diri
al ni? ĉu en la grava tago de la jubileo de la
esperantismo, de tia jubileo, kion ni atingis post
tiom multe da laboroj kaj sufroj, li nenion pli
havis por diri al ni? ĉu en la unua kaj eble
ankaŭ la lasta fojo, en kiu ni el ĉiu parto de la
mondo alproksimiĝis, kiom ni povis, al tia loko,
kie Esperanto naskiĝis kaj kie la atmosfero, sa-
turita de intergenta malpacco, per neevitebla na-
tura reago naskis la esperantisman movadon,—
ĉu en ĉi tia grava kaj solena momento li nenion
pli havis por diri al ni? Ho ne, miaj karaj amikoj,
mij karaj samideanoj kaj kunlaborantoj! Multe,
multe, tre multe mi volus hodiaŭ diri al vi, ĉar
mia koro estas plena; en la jubilea momento de
la esperantismo mi volus paroli al vi pri tio, kio
naskis la esperantismon, pri ĝia esenco kaj espe-
reblaj sekvoj; sed hodiaŭ mi staras antaŭ vi an-
korau en rolo oficiala, kaj mi ne deziras, ke mia
privata kredo estu rigardata kiel deviga kredo de
ĉiu esperantisto. Tial pardonu min, ke mi pli
ne parolas.

Kio estas la esenco de la esperantisma ideo kaj
al kia estonteckondukos iam la homaron la
interkompenigado,—tion ni ĉiu sentas tre bone,
kvankam ne ĉiu en tute egala formo kaj grado.
Ni donu do hodiaŭ plenan regadon al tia silento,
sed solena kaj profunda sento, ni ne profanu ĝin
per teoriaj klarigoj.

Samideanoj! La antikva pola ĉefurbo, en kiu
ni kunvenis, pretigis por ni gastamian akcepton
faris multe, por honori nian aferon kaj por agra-
bligi al ni nian restadon dum la Kongreso. Mi
esperas, ke, revenante en sian hejmon, ĉiu el vi
kunportos kun si plej bonan rememoron pri tia
lando kaj urbo, kiujn la plimulto el vi ĝis nun
verŝajne tre malmulte konis. Al la regno kaj
lando, kiuj montris al ni sian amikecon, sed pre-
cipe al la estraro de la gastama Krakovo kaj al
tiuj institucioj kaj personoj, kiuj donis al nia
kongreso sian moralan kaj materialan subtenon,
mi esprimas en via nomo la plej koran dankon.
Plej koran kamaradan dankon mi esprimas kom-
preneble antaŭ ĝio al la senlaca loka organiza
komitato, kiu ne ŝparis laboron por la plej bona
aranĝo de nia kongreso. Kaj nun mi deziras al
vi ĉiu: gajn feston kaj suksesan laboron.

**Per mancanza di spazio dobbiamo ri-
mandare al prossimo numero le rubriche:
Italia Esperantista - Movado; Movimento
Esperantista Internazionale; Lista dei
Soci della I. E. A.; Comunicati della
Cooperativa Esperantista Italiana; Turis-
mo; Commercio; Bibliografia, ecc.**

Gerente responsabile: C. PIGNOLI

La Coop. Grafica BELLINI & Co. - Genova.

SCIENCA GAZETO

*Internacia monata revuo pri
Sciencoj kaj Industrio. Oficiala Organio de
la Internacia Sciencia Asocio Esperantista*

JARA ABONO: Sm 3 - Unu numero: Sm. 30.

ADMINISTRACIO:

Hachette kaj Cie, 79,
boulevard Saint-Germain, Paris

Abbonarsi presso la Cooperativa ESPERANTISTA ITALIANA - Salita Pollaiuoli, 13-4

LA REVUE

Internacia monata literatura gazeto en la lingvo Esperanto

Redaktata kun la konstanta kunklaborado de

Dro. L. L. ZAMENHOF

Kaj de eminentaj Esperantistoj de plura mondo

ELDONATA DE LA 1^a DE SEPTEMBRO 1906

De la Librejo HACHETTE & Cie

1079, boulevard Saint-Germain, Paris (kaj korespondante)

JARA ABONO:

Francujo . . . 6 Fr. Ceteraj landoj . . . 7 Fr.
Unu numero: 50 centimoj

È uscita la Seconda Edizione del
DIZIONARIO
Italiano-Esperanto
DEL PROF. DON GIACOMO MEAZZINI

Richiederlo con Cartolina-Vaglia da L. 2,50 alla
COOPERATIVA ESPERANTISTA ITALIANA - Salita Pollaiuoli, 13-4 - Genova

Chi desidera la spedizione raccomandata, invii L. 0,10 in più per l'Italia,
L. 0,25 per l'Esterero.

1|2 pagua

TARIFFA PER INSERZIONI

Per 1 pagina . . .	Lire 150
» 1 2 » . . . »	75
» 1 4 » . . . »	40
» 1 8 » . . . »	20
» 1 16 » . . . »	10

Per un anno
(12 inserzioni)

Ai soci dell'I. E. A. sconto 10 %

Rivolgersi all'Amministrazione dell'ITALA ESPERANTISTO, Salita Pollaiuoli, 13-4 - Genova

1|16

1|16

1|4

1|8

Touring Club — Italiano

Fondato nel 1894

Via Monte Napoleone 14, Milano

Scopo. Propaganda per la conoscenza dell'Italia e per l'incremento di ogni forma di turismo.

Pubblicazioni. Annuario, Carta d'Italia, Guide ill., Rivista mensile riccamente illustrata, Monografie illustrate.

↔ TUTTE GRATIS AI SOCI ↔

Associazione annua L. 6 — Esterno L. 8

Tassa d'iscrizione L. 2.

Rivolgersi alla UNIONE ESPERANTISTA GENOVESE, Salita Pollaiuoli 13-4, Genova.

Koresponda Fako

Iri linioj 50 centimoj (20 spesdekoj)

Li Istituto Ligure di Esperanto, (Genova, Salita Pollaiuoli 13-4) possiede oltre mille indirizzi di gesamideanoj di ogni parte del mondo i quali hanno inviate bellissime cartoline illustrate. Tutti coloro che desiderano corrispondere, ne facciano richiesta all'Istituto stesso, a mezzo cartolina doppia.

Riccomandabile specialmente alle Societa.

MARCELLINO HERNANDEZ MANTILLA

San Cristobal-Tachira, Venezuela

deziras korespondadi kun gesamideanoj de l'tuta mondo per il p. k. oni ĉiam respondos.

Sro EDWARD ZIEMANN Stud. Med.

Halle a S. Friesenstr, 31 - Germanujo.

deziras interŝangi il p. k. (urbvidajoj).

HOTELOJ REKOMENDITAJ

En tiu ĉi pago ni citos po ĉiu urbo unu aŭ du hotelojn, kiuj estas rekomenindaj. La esperantistoj elektu ĉiam la nomitain hotelojn donante al l'hotolestro sian esperantan karton, tiamaniere iom post iom ĝi fariĝos vera esperanta hotelo. Vi petas la delegitojn de U. E. A. kaj la sekretariojn de la Societoj ke ili elektu taŭgan hotelon en sia urbo kaj transdonu al ni la nomon.

GENOVA

Hotel BAVARIA

Piazza Corvetto

En ĝarma loko;
rabato al la esperantistoj

FIRENZE

Hotelo FENICE

Via Martelli

Cambro frk. 2,50

VERONA

Albergo FERRATA

Via Teatro Filarmonico, 8

Cambro F.oj 2

KONFORTA PENSIONO

tre proksima
al la centro
stendomo. Sinjoro CASTRI, Place Indipendenza, 5 - Firenze. Oni parolas Esperanto, franca, itale, angle.

P.ro J. MEAZZINI - Arezzo

Bibliena Italujo, vendas abonprezo "Tra n. Mondo," n. k. "Esperanto," n. Li interŝanĝas "Itala Esperantisto," n kun kia ajn nacia gazeto.

SARTORIA OLD ENGLAND

BOLOGNA, Via Indipendenza, 6, BOLOGNA

ABITI GIÀ FATI E SU MISURA

per UOMO e RAGAZZI

Valligeria, Plaids, Biancheria, Cravatte, ecc.

Oni korespondas esperanta.

Cooperativa Esperantista Italiana

Genova - Salita Pollaiuoli, 13-4

Dott. A. Stromboli — *Manuale completo per l'apprendimento della lingua + Esperanto*, con lettura, frasario e dizionario 2^a Edizione L. 1.—

Esperanta Biblioteko Literacia di Möller & Borel interessanti libretti di lettura, cad. 0,25

- | | | |
|---------------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| 1. <i>Legolibro</i> . | 7. <i>El Drama</i> . | 14-15. <i>Amoro aj Psihi</i> . |
| 2. <i>Fabeloj de Andersen</i> . | 8. <i>El Komediuj</i> . | 16. <i>Komerca Korespundo</i> . |
| 3. <i>Bona Sinjorino</i> . | 9. <i>Praktika Frazaro</i> . | 17. <i>Konataj pri Higieno</i> . |
| 4. <i>Rusaj Rakontoj</i> . | 10-11. <i>Japantj Rakontoj</i> . | 18. <i>La Rego de la Ora Rivero</i> . |
| 5. <i>Don Kihoto</i> . | 12. <i>Reaperantoj</i> . | 19. <i>Sinjaro Ferkales</i> . |
| 6. <i>El la Biblio</i> . | 13. <i>Bulgara Rakontoj</i> . | 20. <i>La Lada Usonano</i> . |

10 Spendeka Biblioteko Esperantista No. 1. - 2. - 3. - 4. - 5. il numero L. 0,25

Kabo — *Una Legolibro* = 1,50

Privat — *Karto, Legolibro* = 0,50

Grimm — *Elektitaj Fabeloj* = 1,00

— *Esperantaj Prozafoj* = 2,50

R. de Ladevèze — *Demandaro, Storia Letteratura d' Esperanto* = 1,25

Henri de Coppel — *Frazaro* = 1,—

F. Pujula-Valjes — *La Rompantoj* = 1,—

DIZIONARI

G. Puccinelli — <i>Esperanto-Italiano</i>	L. 1,50
G. Meazzini — <i>Italiano-Esperanto</i>	= 2,50
<i>Kabo</i> — <i>Vortaro de Esperanto</i>	= 4,—
<i>Verz</i> — <i>Enciklopedia Vortareto Esperanta</i>	= 6,—

Verkaro de D-ro L. L. Zamenhof

Fundamenta Krestomatio	L. 3,50
<i>Hamleto</i> — <i>Shakespeare</i>	= 2,—
<i>Ilgenio en Taurido</i> — <i>Goethe</i>	= 2,—
<i>La Psalmo</i> — <i>Biblio</i>	= 2,50
<i>La Rabisto</i> — <i>Schiller</i>	= 2,—
<i>La Revizoro</i> — <i>Gogol</i>	= 1,50

Si trovano pure in deposito tutte le opere esperantiste edite all'estero.

Buste di propaganda al cento L. 1.—

Cartoline di propaganda = 1.—

Francobolli di propaganda con ritratto del D.r Zamenhof = 1.—

” ” Esperanto Lingvo internacia al mille = 3.—

Permabusto di carta, ingommati con scritto: Oni korespondas Esperante al cento = 1.—

DISTINTIVI

In forma di spillo o broche	caduna L.	Stile verde semplice	Stile verde in fondo rosso	Stile verde in fondo oro
” ” bottone per occhiello	” ”	0,50	0,80	
” ” ciondoli	” ”	0,65	1,10	1,—
” ” bottone per polsini	al paio ”	0,55	1,—	1,60

Indirizzare cartolina vaglia alla COOPERATIVA ESPERANTISTA ITALIANA

Salita Pollaiuoli, 13-4 - GENOVA

(Si prega di inviare sempre le spese postali in più)

Le ordinazioni devono essere sempre accompagnate dal relativo importo